

Note intorno alle specie mediterranee del genere *Scopelus*

del

Dott. Fed. Raffaele.

Con la tavola 7.

La distribuzione dei punti lucidi della pelle degli *Scopeli* è un buonissimo carattere sistematico al quale finora non si è dato l'importanza che esso merita. — Dopo esaminati molti esemplari delle nostre specie, mi sono convinto della utilità e della sicurezza di questo carattere per poterle senz' altro aiuto facilmente distinguere; siccome non di tutte le specie e non sempre esattamente è stata indicata dagli autori la posizione di quegli organi peculiari, ho creduto buono di pubblicare alcune figure diagrammatiche che serviranno a colmare questa lacuna. — È da augurarsi che da ora innanzi si voglia sempre tener conto nelle descrizioni di un carattere così semplice ed importante. — Voglio qui esprimere la mia gratitudine al professor ENRICO H. GIGLIOLI, che, molto cortesemente, mi ha permesso di studiare gli esemplari della ricca collezione di *Scopelidi*, che si trova nel bellissimo Museo dei Vertebrati a Firenze.

Prima di parlare delle singole specie devo premettere alcune parole per giustificare il modo col quale le ho ordinate, giacchè non mi pare che l'ordinamento adottato dal GÜNTHER nel suo catalogo risponda in tutto alle affinità naturali.

Il GÜNTHER divide il genere *Scopelus* in due gruppi; il primo comprende gli *Scopeli* che hanno raggi anali più numerosi dei dor-

sali, il secondo quelli a raggi dorsali più numerosi. Nel primo sono noverati: *S. Rissoi*, *Benoiti*, *Humboldtii*, *caninianus*, *metopoclampus*, *Rafinesquii*, *maderensis*, *Coccoi*, *Bonapartii*; nel secondo: *S. Gemellari*, *resplendens* e *caudispinosus*. Ora, *S. metopoclampus*, *Rafinesquii*, *maderensis* e *Bonapartii* stanno proprio a disagio nel primo gruppo; in essi la differenza tra il numero dei raggi dorsali e quello degli anali è zero, o, eccezionalmente, 1; dunque queste specie insieme allo *S. Gemellari* in cui la differenza è 2, dovrebbero formare un gruppo del genere in cui il numero dei raggi dorsali è eguale o poco diverso da quello degli anali. Se si tien conto della forma del corpo e di altri caratteri, si troverà pienamente giustificato questo modo di vedere, e i tre gruppi o sottogeneri corrisponderanno presso a poco ai tre generi adottati da BONAPARTE: *Scopelus*, *Myctophum*¹ e *Lampanyctus*.

Il 1° gruppo (*Scopelus*) comprenderebbe gli *S.* con raggi dorsali meno numerosi degli anali, con corpo fusiforme, con apertura boccale non molto ampia, che non oltrepassa di molto la verticale condotta dal margine anteriore dell' orbita; con margine posteriore del preopercolo verticale o quasi (*S. Rissoi*, *Coccoi*, *Benoiti*, *caninianus*, *Humboldtii*).

Il 2° (*Myctophum*), quelli con raggi dorsali in numero eguale o poco diverso da quello degli anali, con corpo claviforme, con apertura boccale mediocre, con margine posteriore del preopercolo poco obliquo e (per lo più) con apparato luminoso frontale (*S. Rafinesquii*, *metopoclampus*, *Gemellari*).

Il 3° (*Lampanyctus*), quelli con numero di raggi dorsali maggiore di quello degli anali, con corpo molto allungato, a margine dorsale quasi parallelo al ventrale; con apertura boccale ampia, di molto eccedente la verticale condotta dal margine posteriore dell' orbita; con margine posteriore del preopercolo molto obliquo (che fa, cioè, un angolo molto acuto col mascellare) (*S. maderensis*, *crocodilus*, *elongatus*).

Questi tre gruppi servono soltanto a rendere più comoda la classificazione delle specie, ma non mi pare opportuno di attribuire ad essi valore generico. Quanto al nome del genere, il COLLETT vorrebbe adottare quello di *Myctophum* di RAFINESQUE, come più antico di *Scopelus* dato da CUVIER; ma siccome in seguito il nome di RAFINESQUE è stato adoperato da BONAPARTE e da altri ad indicare alcune specie che poi sono state ricondotte nel genere *Scopelus*, e questo nome sembra consacrato dall' abitudine, nè può generare alcuna confusione,

¹ = *Nyctophus* di Cocco.

è forse meglio conservare il nome di *Scopelus* anche facendo un piccolo strappo alla legge di priorità¹.

I punti lucidi, come si trovano in tutte le specie del genere finora conosciute, si possono utilmente indicare dalla sede che occupano, chiamando:

- | | |
|-------------------|---|
| 1° Preorbitali, | quelli che sono innanzi agli occhi, |
| 2° Preopercolari, | - - - sul preopercolo o dietro di esso, |
| 3° Branchiali, | - - - dietro l'apertura branchiale, |
| 4° Lateralì, | - - - sui fianchi, |
| 5° Ventrali | - - - sul ventre, dall' istmo all' ano, |
| 6° Anali | - - - lungo la base della pinna anale, |
| 7° Post-anali | - - - dietro e in continuazione dei precedenti, |
| 8° Codali | - - - sulla radice della coda. |

Gli organi ventrali variano poco nella posizione, nè se ne terrebbe perciò utilmente conto come carattere specifico; lo stesso si dica dei punti lucidi mascellari, mandibolari, branchiostegali che si trovano quasi sempre.

Scopelus Rissoi, Cocco (tav. 7 fig. 1).

Vi sono piccole differenze tra il disegno di LEYDIG ed il mio: il punto anteriore all' orbita è piccolo e poco visibile, non essendo quasi punto cinto di nero; il punto preopercolare inferiore è pure molto piccolo; la serie anale è separata da uno spazio maggiore del diametro di un punto ventrale, dalla serie ventrale, e dai due organi alla base della coda; i tre punti laterali posteriori sono disposti a triangolo ottuso.

Ho esaminato di questa specie più di 20 esemplari provenienti da Messina.

Scopelus Benoiti, Cocco (fig. 2).

Cocco dà una descrizione piuttosto lunga della distribuzione dei punti lucidi, descrizione che LEYDIG riporta, senza notare un errore nel quale evidentemente è incorso Cocco dove dice: »da questo punto [origine dell' anale] se ne contano in dietro dieci più piccoli, più ravvicinati, e dopo questi due più piccoli risalgono obliquamente in alto: dietro i detti sei punti v'è un piccolo intervallo e dopo di esso

¹ Per la sinonimia delle specie, quando non vi è altra indicazione, s'intende ritenuta quella del GÜNTHER.

altri sei più piccoli; quindi un altro piccolo intervallo dietro del quale ve n' ha altri due della stessa grandezza. Se invece di dieci al principio del periodo, si legge sei, la descrizione corrisponde ai fatti. — LEYDIG ha osservato soltanto 3 esemplari, e il disegno che egli dà non è perfettamente simile al mio: io ho trovato la disposizione che ho figurata, in più di 30 esemplari di Nizza, d'Ischia, di Napoli e di Messina; la sola variazione che ho notata è quella del numero dei punti codali ed anali che sembrano più costantemente essere 6 e 6, ma possono anche essere, 5 e 6, 6 e 7, 5 e 7, 6 e 5, 7 e 7, e 8 e 5.

Scopelus Humboldtii, Risso (fig. 3).

LEYDIG parla di 2 piccoli punti lucidi, uno innanzi, l'altro dietro l'occhio, e di altri 2 sul preopercolo che non sono segnati nella mia figura, perchè non li ho mai veduti; degli organi laterali egli dà una enumerazione incompleta. Io ho osservato 8 esemplari di Nizza e di Genova: la serie anale e la codale sono ordinariamente di 8 e 8, raramente di 7 e 8.

Scopelus caninianus, Cuv. e Val. (fig. 4).

Le descrizioni di questa specie e della precedente, date da GÜNTHER nel suo catalogo, lasciano assai difficilmente vedere quale carattere valga a distinguerle nettamente. È vero che lo *S. Humboldtii* raggiunge dimensioni notevolmente maggiori, ma questa differenza giova soltanto quando si hanno individui a completo sviluppo.

Un carattere molto sicuro è la distanza tra il margine posteriore dell' orbita e il margine posteriore del preopercolo, la quale nello *S. caninianus* è circa $\frac{1}{3}$ del diametro oculare e non $\frac{1}{2}$, come dice GÜNTHER, e nello *Humboldtii* è più della metà. — La distribuzione dei punti lucidi giova anche molto a distinguere facilmente le due specie, e sebbene in questo carattere, come negli altri, vi sia tra esse molta somiglianza, pure, come si vede nella figura, i punti laterali sono diversamente aggruppati e basterebbero da soli a far conoscere la specie.

Di questa specie LEYDIG non parla; la figura datane da BONAPARTE (*Myctophum punctatum*) è piuttosto buona, ma non per la disposizione dei punti lucidi.

Scopelus Coccoi, Cocco (fig. 5).

La disposizione dei punti lucidi è descritta sommariamente da tutti gli autori, che si sono occupati della specie. — Se vi sia un

apparecchio lucido frontale è dubbio; dove si aprono le fosse nasali vi è un cercine largo, che spicca per il suo colore bianco gialliccio negli esemplari conservati nell' alcool; ma soltanto l'esame della struttura può far decidere di qual natura esso sia. Il punto lucido anteriore all' occhio è piccolo e spesso difficilmente visibile; sono molto caratteristici i 4 punti laterali disposti ad arco di cerchio e la numerosa serie post-ale la quale può contare da 10 a 15 punti; la serie anale ne conta 6—7. Talvolta, e più negli individui giovani, le due serie sono pochissimo separate, tanto da formarne quasi una sola, e così infatti è stato rappresentato da RICHARDSON nella sua figura, che per altro è abbastanza fedele. Che cosa abbia voluto intendere Cocco con quei «cinque [punti] argentini al disotto della codale», non so capire.

Scopelus metopoclampus, Cocco (fig. 6).

Ho osservato 6 esemplari di Messina. I punti lucidi sono piccoli, poco accentuati, e a causa del colore molto oscuro degli individui esaminati, non ho potuto stabilirne con sicurezza la disposizione; può darsi che alcuni punti mi sieno sfuggiti; perciò la figura deve accettarsi con una certa riserva. D'altronde questa specie, per la grossezza del capo e per l'apparato luminoso frontale sviluppatissimo, non può essere confusa con nessun' altra.

Scopelus Rafinesquii, Cocco (fig. 7).

La figura del LEYDIG differisce alquanto dalla mia; invece di 2 punti lucidi dietro il margine del preopercolo io ne ho sempre veduto uno solo. Sono molto caratteristici i gruppi di punti anali, post-anali e codali; raramente i punti della serie post-ale sono 5 o leggermente spostati. Di questa specie ho osservato una dozzina di esemplari di Messina e uno di Nizza.

Scopelus Gemellari, Cocco (= *Sc. uraeoclampus*, Facciola) (fig. 8).

Erroneamente dice il COCCO essere in questa specie la disposizione dei punti lucidi la stessa che nella precedente. Vi è certo molta somiglianza tra le due specie, ma è facile vedere che sono caratteristici dello *S. Gemellari* principalmente i 3 punti a triangolo isoscele, che stanno sopra l'intervallo tra la serie anale e la post-ale, e la disposizione dei 4 punti codali, di cui l'ultimo, invece che sulla radice della coda, sta proprio al principio della pinna codale.

La descrizione data da FACCIOLO si addice perfettamente a tutti gli esemplari che ho osservati; io non ho veduto il punto situato dietro il margine preopercolare, ma è probabile che esista d'ordinario, giacché il FACCIOLO lo ha trovato in molti individui; d'altronde esso non ha molta importanza.

Che lo *S. uracoclampus* (e non già *uracoclampus* come per sbaglio è stato stampato) descritto dal FACCIOLO sia identico al *Gemellari* di Cocco, mi è stato provato dal confronto di esemplari delle due specie veduti al Museo di Firenze; e il signor FACCIOLO medesimo, che molto gentilmente mi ha inviato un esemplare tipico della sua specie, mi ha, in una lettera, espresso la quasi convinzione di questa identità.

Scopelus maderensis, Löwe (fig. 9).

LEYDIG dà una descrizione incompleta della disposizione degli organi lucidi; la differenza notata da lui nel numero degli organi della serie anale, 6 a destra, 1 a sinistra, è un fatto puramente accidentale, al quale non si deve dare altro valore se non quello di una anomalia individuale. Se già non bastasse la spina sopraorbitale ad individualizzare questa specie, la disposizione dei punti lucidi servirebbe da sola mirabilmente allo scopo. Gli organi sono piuttosto piccoli e poco cinti di nero.

È noto che FACCIOLO descrisse questa specie come nuova sotto il nome di *S. Doderleini*, e che il DODERLEIN dimostrò poco tempo dopo che essa era identica al *maderensis* Löwe.

Scopelus crocodilus, Risso (= *Sc. Bonaparti*, Gther ex Cocco) (fig. 10).

Nella descrizione di Cocco la posizione dei punti lucidi è esattamente indicata; sono omessi soltanto i preopercolari, gli opercolari e quello situato sulla linea laterale, alla radice della coda.

Ho osservato molti esemplari di Nizza, di Genova e di Messina della lunghezza dai 6—7 fino ai 30 cm e più. In alcuni ho trovato mancante il punto preopercolare superiore; i punti laterali sono costantissimi in numero e disposizione; variabili gli anali (7—8) e i post-anali (10—12). È questa la sola specie in cui la serie post-anale si spinga fino alla radice della coda.

Scopelus elongatus, Costa (= *Sc. resplendens*, Richardson) (fig. 11).

È stato già espresso il parere che lo *S. resplendens* Richardson ed il *caudispinosus* Johnson fossero identici a questa specie descritta dal COSTA.

La difficoltà della identificazione stava principalmente in ciò, che tanto nella figura, quanto nella descrizione date dal COSTA, non è fatto cenno delle spinette libere sopra e sotto la radice della coda. — Lo *S. caudispinosus*, Johns. si dovrebbe, a mio parere, lasciare semplicemente da parte, essendo la descrizione originale stata fatta su di un unico esemplare molto sciupato. D'altronde, la differenza di questo con il *resplendens* starebbe principalmente, secondo GÜNTHER, nell' assenza, in quest' ultimo, delle spinette codali, mentre nella descrizione del RICHARDSON esse sono chiaramente notate!

Dopo le osservazioni di STEINDACHNER, di COLLETT, di VINCIGUERRA, io non posso avere più alcuno dubbio sulla identità del *resplendens* con l'*elongatus*; e sebbene l'esemplare tipico di questo non esista più, e la figura di COSTA sia inesatta, pure essa basta al confronto.

La migliore delle figure di questa specie è quella data dal COLLETT; essa corrisponde perfettamente per la disposizione dei punti lucidi con quello che ho veduto su molti esemplari. — La differenza, che esiste a questo riguardo con la figura di COSTA, sta nei punti lucidi lungo la base della dorsale e nel numero dei punti laterali sopracodali che sono 3 nella figura di COSTA. Quanto ai punti alla base delle codale che non sono notati nella descrizione di COSTA, essi sono del tutto immaginari, come ha fatto notare VINCIGUERRA; e sono forse stati disegnati nella falsa idea che la serie di macchie chiare, che il RICHARDSON indica nella descrizione e nella figura e che io ho ritrovate su vari esemplari, rappresentassero il posto di punti lucidi caduti.

Per la seconda differenza basta notare che il COLLETT, riportando una correzione di STORM fatta alla descrizione da lui data del *resplendens*, dice che il gruppo di punti sopracodale può talvolta essere di 3.

Caratteristici della specie sono soprattutto l'organo lucido situato dietro il margine del preopercolo, più grande degli altri e di forma allungata, e la coppia di punti posteriori del gruppo laterale, sotto la linea laterale.

•

Spiegazione della tavola 7.

Fig. 1.	<i>Scopelus</i>	<i>Rissoi.</i>	Fig. 7.	<i>Scopelus</i>	<i>Rafinesquii.</i>
- 2.	-	<i>Benoiti.</i>	- 8.	-	<i>Gemellari.</i>
- 3.	-	<i>Humboldtii.</i>	- 9.	-	<i>maderensis.</i>
- 4.	-	<i>caninianus.</i>	- 10.	-	<i>crocodilus.</i>
- 5.	-	<i>Cocconi.</i>	- 11.	-	<i>elongatus.</i>
- 6.	-	<i>metopoclampus.</i>			

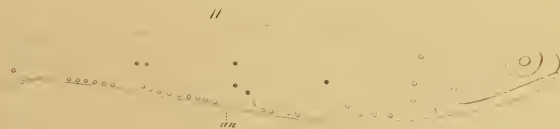
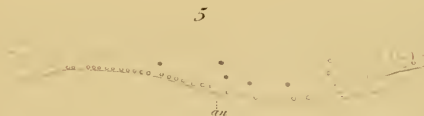
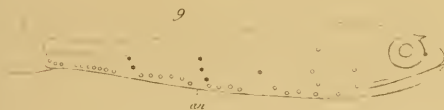
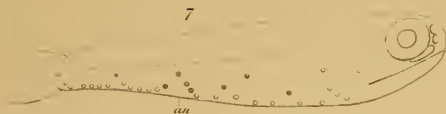
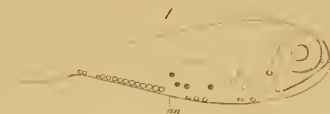
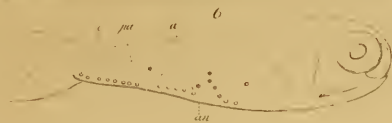
an ano.

a punti lucidi anali.

pa - - post-anali.

c - - codali.

I punti tratteggiati sono i laterali.



ZOBODAT - www.zobodat.at

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: [Mittheilungen aus der Zoologischen Station zu Neapel](#)

Jahr/Year: 1889-1891

Band/Volume: [9](#)

Autor(en)/Author(s): Raffaele Fed.

Artikel/Article: [Note intorno alle specie mediterranee del genere *Scopelus* 179-186](#)